

Il Consiglio nazionale... dal mio punto di vista!

### **Comunicazioni Presidente:**

Interessantissima l'apertura del consiglio da parte del presidente nazionale; un discorso dalle molteplici implicazioni future, se alle parole seguiranno fatti e comportamenti conseguenti. Ricordate l'immagine di Chianciano 2008? "Volare in alto con i piedi per terra": più volte ci siamo detti che quei "piedi per terra" erano stati finora troppo "pesanti", nel senso che avevamo notato una navigazione di "cabotaggio", molto attenta alle questioni organizzative, peraltro sacrosante, a scapito dell'"anima", del senso, della direzione. E dell'ecclesialità. Invece l'auspicata "sterzata" c'è stata; speriamo sia inizio di un fertile e fecondo periodo di ri-partenza.

Innanzitutto rimarca i tre passaggi fondamentali del discorso al convegno di Assisi: sfida educativa – bene comune – sfida al sistema sportivo, poi

I segni chiaramente evidenziati nell'ultimo consiglio sono due: il primo è la decisione di impegnare l'associazione in una riflessione decennale (avete letto bene: decennale) sul tema "Identità e sviluppo"; per essere più precisi un vero e proprio cantiere per il progetto culturale del CSI nel prossimo decennio. Il tema è quanto mai attuale, poiché nel comprendere autenticamente chi siamo e da dove veniamo c'è la possibilità di capire dove e come andare avanti. Soprattutto è importante che la riflessione si sviluppi su un decennio, ben oltre il limite temporale elettivo. Ciò significa che su certi temi l'associazione abbandona le logiche e le tattiche di una continua "campagna elettorale" e di "guerra di posizione" tra rappresentanti di sensibilità diverse all'interno del CSI. Significa che la "strategia" supera la "tattica", che la cultura supporta l'organizzazione. La precede e la supporta.

Il tema "Identità e sviluppo" verrà tradotto, magari con cadenza biennale in vari argomenti, più "incarnati" nella vita associativa e più concreti. Oppure sarà declinato in 4/5 sottotemi che potranno essere approfonditi ai diversi livelli associativi.

Lanciare una riflessione decennale significa indicare una prospettiva, quindi immaginare un'associazione oltre un mandato associativo, oltre un presidente nazionale: oltre. Significa pensare che ci sia qualcosa di profondo che non possa essere messo in discussione in ogni occasione. Significa ri-conoscere un patrimonio, di tutti.

Seconda, importante, apertura (lungimirante) del presidente riguarda il rapporto con l'Azione Cattolica: in seguito ad un colloquio con il presidente nazionale di AC, ha proposto di tentare di intraprendere di nuovo un graduale percorso di riavvicinamento alla nostra associazione "madre". Lo ha definito (secondo me in modo molto incisivo) un cammino di "familiarità". Constatati sia il vuoto formativo dei dirigenti del CSI che non provengono più dalle fila di Azione Cattolica sia il costante declino dei nostri "fratelli maggiori", sia la nostra parziale "latitanza" nel mondo ecclesiale, il tentativo di fare un pezzo di strada insieme all'Azione Cattolica, malgrado tutte le difficoltà (e ce ne saranno) che potremo incontrare, rappresenta un gesto "profetico" che non può che essere appoggiato e plaudito. Soprattutto perché in questo modo non si sperpera il patrimonio di intuizioni e relazioni fatto proprio dalle due associazioni nel 2004.

Come potrete ben immaginare le proposte di Massimo hanno suscitato reazioni di diverso "colore" e "intensità": non sono mancati luoghi comuni, vecchi timori e stucchevoli tiriterie. Immane anche il tentativo di svilire le intuizioni culturali e associative come "filosofia di benpensanti nullafacenti"; ma in questo caso Massimo ha saputo respingere al mittente accuse di scarsa attenzione ai problemi reali dei comitati (come se l'impovertimento dell'associazione fosse un problema "virtuale"...)

Il dibattito (molto più consistente dal punto di vista della quantità che della qualità degli interventi) ha comunque riservato anche spunti interessanti; cito, in ordine sparso, con estrema sintesi, alcune frasi emerse, alcune delle quali davvero poco condivisibili :

- "Ma siamo davvero di casa nella Chiesa?"
- Siamo l'associazione del fare e poco del pensare
- Abbiamo un'identità molto vaga, molto liquida
- Ma siamo sicuri che l'Azione Cattolica voglia fare un cammino di riavvicinamento con noi?
- 10 di anni di cantiere non sono troppi?
- Questo cantiere è cosa da "pensatori", ma il territorio ha ben altri pensieri...
- Il CSI è vicino ai vescovi, ma i parroci ci chiudono le porte delle parrocchie

- Il problema del CSI non è il progetto culturale, ma la partecipazione

Non si tratta di un dibattito esaltante, ma tant'è...

### **Grandi eventi**

Il presidente ha presentato il nuovo grande evento dell'associazione. Si tratta dell'Agorà dello Sport e si svolgerà a Parma dal 20 al 23 maggio; sarà un vero e proprio meeting, rivolto "ad intra" (ai diversi livelli dell'associazione), ma anche "ad extra" (come grande vetrina ed evento promozionale).

Il giovedì sarà dedicato esclusivamente ad incontri di carattere associativo. I giorni di venerdì, sabato e domenica saranno momenti di partecipazione libera e aperta a tutti. Ben 16 gli incontri-dibattito previsti, oltre 3 incontri plenari. Non finisce qui: Fiera dei sogni (ovvero la condivisione di progetti e buone pratiche di 50 comitati), Agorà Cup (torneo di pallavolo femminile), Sport in piazza, Mostra del CSI, animazione e spettacoli. Insomma

La convention di settembre si farà "in tre"; infatti sarà sostituita da altrettante convention interregionali; ciò per facilitare la partecipazione e per rendere l'evento un po' più efficace di quanto lo sia stato in passato. Nel caso delle regioni del centro si tratta di un'ulteriore opportunità per rafforzare il cammino unitario.

L'incontro associativo di Assisi di dicembre è stato confermato, come grande occasione di crescita associativa, culturale e spirituale.

### **Regolamento nazionale arbitri e giudici;**

E' stata presentata la bozza del nuovo regolamento arbitri e giudici; entro due settimane dovranno essere presentate eventuali eccezioni. Il regolamento è migliorativo rispetto al precedente, ma essendo una mediazione con il "vecchio" non rappresenta il salto di qualità che era auspicabile. Probabilmente è il più alto livello di mediazione possibile in questo momento. Certamente non intacca lo "status quo" di taluni comitati, spesso molto grandi, in cui non è ben chiara la posizione rispetto all'attività federale e all'attività con altri enti.

Proprio l'articolo (n° 6) riguardante le incompatibilità è la "nota dolens" del regolamento. A mio modo va rivisto; proporrò le mie eccezioni e sono disponibile ad un confronto con ciascuno lo desideri; l'incontro di Trevi del prossimo week end è un'ottima opportunità!

Cristiano sta collaborando molto con Alessandro Rossi; ambedue ci garantiscono una grande forza progettuale e grande capacità gestionale. Speriamo che Cristiano trovi quanto prima posto nelle commissioni tecniche nazionali. Se prima era un fatto auspicabile, ora mi sembra logico, necessario e urgente.

### **Servizio civile nazionale;**

E' stata ribadita l'impossibile di svolgere, stante l'esiguità delle risorse umane disponibili, il servizio di progettazione coordinata del servizio civile nazionale. Oltre ciò è ancora irrisolto il problema della non conformità delle sedi provinciali; non sono a norma e urge porre in rimedio, per non perdere la classe A. Entro il prossimo bando si tenterà di risolvere ambedue le situazioni e poter contare di nuovo sui volontari in servizio civile che rappresentano un'enorme risorse per l'associazione, in particolar modo per i comitati medi e piccoli.

Buon... dibattito (non facciamolo mancare mai)!

A presto.

Tarcisio

\*\*\*\*\*  
CENTRO SPORTIVO ITALIANO - Comitato di Macerata  
Area Formazione & Cultura - Tarcisio Antognozzi  
formazione@csimacerata.it Tel. 347-5025438  
\*\*\*\*\*